

Schifone: «Non offro scappatoie ai furbi vado avanti nell'interesse dei cittadini»

Gerardo Ausiello

«Sono sconcertato per il clamore suscitato attorno al mio emendamento. Si tratta solo di una proposta di buon senso». Il consigliere regionale del Pdl Luciano Schifone difende il mini-condono: «L'emergenza esiste e va affrontata».

Secondo lei in Campania c'è spazio per un'altra sanatoria?

«La misura riguarderebbe solo quegli interventi effettuati in passato che oggi sarebbero legittimi finanche in virtù della prima versione del piano casa, ovvero quella varata dalla giunta Bassolino. In questa direzione si è espressa nel marzo del 2007 la

Cassazione: secondo i giudici in caso di successione nel tempo di norme edilizie la nuova disciplina, se meno restrittiva, è applicabile anche a costruzioni realizzate prima della sua entrata in vigore».

Così non si presta il fianco ai trasgressori?

«Si evita semplicemente ai cittadini di intervenire con le ruspe per poi ricostruire allo stesso modo. Sarebbe paradossale. Peraltro l'emendamento non contempla vie d'uscita per abusi commessi in aree sottoposte a vincoli o dove esistono pericoli per l'incolumità delle

persone o per l'ambiente».

Un intervento del genere non sarebbe incostituzionale?

«C'è da discutere perché l'urbanistica è una materia concorrente su cui possono dunque esprimersi sia lo Stato che la Regione».

Lo Stato potrebbe impugnare il provvedimento.

«Sono convinto che il Consiglio abbia facoltà di legiferare in merito perché parliamo del piano amministrativo, non penale».

Insomma, lei conferma che andrà avanti?

«Certo. Non intendo ritirare l'emendamento anche se non rappresenta per me una questione di vita o di morte. Voglio solo che si faccia chiarezza nell'interesse dei cittadini, è una esigenza di giustizia».



”

L'affondo

Il consigliere del Pdl

«Il mio emendamento equo e ragionevole, non viola la Costituzione»

